

Rosignano

■ **Cecina**
Via Circonvallazione, 11
■ **Telefono** 0586/682721
■ **Fax** 0586/682071

■ **Numero verde** 800010401
■ **Ag. fotografica** Falorni/Silvi
■ **email** cecina@iltirreno.it

AMBIENTE » IL PROGETTO

«Riaprire il primo lotto della discarica»

Giari all'incontro su Scapigliato, proteste del Comitato: «Da 20 anni sempre gli stessi discorsi»



L'ingresso della discarica

► ROSIGNANO

Riaprire il primo lotto della discarica, quello sul versante della via Emilia, così da recuperare e trattare tutti quei materiali che sono rimasti intatti, in quanto non degradabili. Questa l'idea che **Alessandro Giari**, amministratore unico di Rit (Rosignano impianti e tecnologia) e Rea impianti, ha tirato fuori dal cappello al termine dell'assemblea pubblica organizzata lunedì in piazza del mercato per presentare il progetto di riqualificazione e rinnovamento per il polo di Scapigliato. Un progetto da 50 milioni di euro che punta a trasformare l'area della discarica nella "fabbrica del futuro", un

polo dove il rifiuto viene recuperato e immesso sul mercato.

«Si tratta di un'idea - spiega Giari - non esiste alcun progetto, ma è chiaro che l'obiettivo, tra 10 o 15 anni, sarebbe quello di riaprire il primo lotto e avviare il trattamento dei materiali, chiaramente dopo averli inertizzati». Un'operazione che da un lato sarebbe una bonifica e dall'altro permetterebbe a Rea impianti di liberare spazi dove accumulare rifiuti. Un progetto che non convince il Comitato di tutela delle colline pisano-livornesi che durante l'assemblea ha dato battaglia. «Un'operazione folle - dice il portavoce **Marcello Bongi** -, dato che là dentro c'è stato buttato di tutto e senza selezio-

ne. Riaprirlo significherebbe vivere due o tre anni con maleodoranze continue».

Il Comitato in realtà si è scagliato anche contro il progetto di riqualificazione dei Scapigliato. «È molto bello - spiega Bongi - ma noi sentiamo questi discorsi da vent'anni. Sono le stesse cose che ci sentivamo dire da **Fabio Ghelardini** (ex presidente di Rea, ndr) vent'anni fa. Adesso Scapigliato compra i terreni intorno alla discarica, ma per quelli come noi a qualche centinaio di metri non cambierà nulla». Bongi si riferisce chiaramente alla vicenda dei risarcimenti, una causa che va avanti da oltre dieci anni. «Per i 22 soggetti che hanno richiesto il risarcimento - di-

ce ancora Bongi - avevamo richiesto 8,8 milioni, ma Rea ha offerto 800mila euro. Nei prossimi mesi è attesa l'udienza definitiva del procedimento civile, e il giudice ha incaricato consulente tecnico di fare le perizie per definire una cifra credibile».

Giari, dal canto suo spiega che la Rea impianti «sta lavorando per arrivare a una soluzione della vicenda», ma ci tiene a sottolineare che «esistono vari modi di porsi, da una parte c'è un metodo pregiudiziale. Al contrario il Comitato per la salvaguardia e sviluppo del territorio (Csto) si confronta con noi, tanto che a breve chiuderemo una convenzione per collaborare».

(a.c.)